



"Le Kassandre" è un'associazione culturale di promozione sociale, nata dall'incontro di un gruppo di donne, italiane e straniere, di generazioni ed esperienze diverse ma accomunate dal tentativo di coniugare l'impegno professionale alle tematiche del sociale, soprattutto quelle relative al genere, alle pari opportunità, e alla educazione/formazione delle nuove generazioni. Dall'incontro di due generazioni, quella più adulta con un ricco bagaglio di esperienze e quella più giovane che porta innovazione, entusiasmo e grinta è nata l'idea di creare un punto di riferimento e di incontro per tutte le donne che si trovano a vivere nella complessa e difficile realtà napoletana, ed in particolare nel quartiere di Ponticelli; un laboratorio di impresa sociale, interculturale e di servizi per le donne. Uno spazio dove le donne possono incontrarsi, crescere e progettare insieme, dove poter valorizzare se stesse, non solo in termini di competenze, ma anche come portavoce di culture ed identità specifiche. Un luogo dove le donne, sia native che migranti, possono trovare accoglienza, informazione e sostegno sulle problematiche individuali e familiari.



SPAZIO ESPERIENZIALE E DI RIFLESSIONE PER LE DONNE NELLA VI MUNICIPALITÀ DI NAPOLI.
Dall'esplorazione delle emozioni mediante la fotografia al bilancio delle competenze
 Dott.ssa Evelina Dipineto e Dott.ssa Ornella Sguro, Dott.ssa Elisabetta Riccardi. Avv. Marianna Hasson

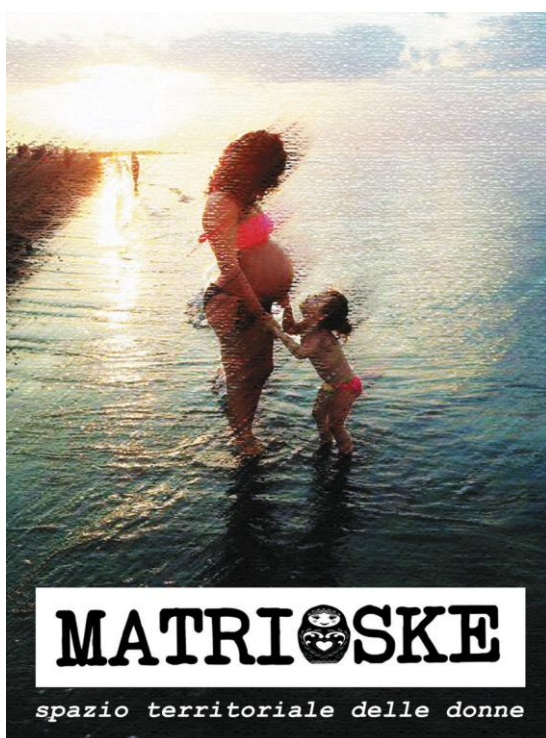


progetto cofinanziato
nell'ambito dell'avviso
Giovani per i Giovani
da:



**Una mamma felice
fa un figlio felice.**

È per questo che ti
aspettiamo nello
**spazio territoriale
delle donne**
MATRIOSKE
in cui potersi incontrare,
creare legami, confrontarsi,
prendersi cura di sé.



INTRODUZIONE

L'intervento psicologico proposto è stato rivolto alle giovani donne della periferia orientale di Napoli, nella VI municipalità, considerata ad alto rischio per criminalità, disoccupazione, emarginazione, nell'ambito del progetto Area donne Spazio "Matrioske" gestito dalla Associazione Maestri di Strada in collaborazione con l'associazione Le Kassandre.

Le giovani donne, di questa zona, si trovano a dover fronteggiare numerosi disagi di un territorio-ghetto che riduce la possibilità di azione e di pensiero, in cui è particolarmente radicata la cultura patriarcale.

Pertanto l'intento è stato quello di creare una possibilità d'incontro e condivisione, attraverso un percorso articolato in due laboratori: "Scatta l'emozione" esplorazione dell'affettività mediante le immagini e la fotografia e "Bilancio delle competenze".

I laboratori hanno avuto una cadenza settimanale per un totale di 12 incontri due dei quali sono stati dedicati all'approfondimento degli aspetti legali legati alla famiglia ed al lavoro.

OBIETTIVI

Obiettivo dell'intervento è stato quello di supportare la creazione di legami relazionali, l'incontro, come possibilità di condivisione delle esperienze e crescita personale, uno spazio esperienziale e di riflessione al fine di facilitare l'emergere nelle partecipanti della consapevolezza circa il loro saper essere e saper fare.

METODI E STRUMENTI

L'utilizzo della narrazione come strumento conoscitivo (Bruner, 1987), ha favorito una prospettiva basata su una scelta motivata e personalmente orientata, offrendo una lettura, diversa dagli stereotipi, restituendo così alla donna le sue potenzialità. Favorendo l'esplorazione di parti del sé, la fotografia ha costituito un interessante strumento di narrazione e consapevolezza, ha stimolato l'emergere dell'emozioni e l'apertura a nuovi significati e punti di vista (Weiser, 2013).

Il lavoro sulla consapevolezza del vissuto emotivo ha costituito le fondamenta del laboratorio di "Bilancio delle competenze", un percorso di empowerment (Zimmerman, 2000) che ha messo in luce le capacità inespresse o non adeguatamente valorizzate delle partecipanti, i punti di forza e debolezza in base ai quali costruire un percorso di sviluppo personale (Di Fabio, 2002).

CONCLUSIONI

L'intervento psicologico proposto ha favorito l'esplorazione e l'espressione dell'emotività, dei desideri e dei bisogni delle partecipanti, attivando un processo di costruzione e ricostruzione di significato dell'esperienza. La partecipazione attiva al percorso ha favorito un cambiamento positivo rispetto alla consapevolezza delle partecipanti in merito ai temi trattati.

L'integrazione dei due laboratori, che si riferiscono ad aspetti diversi della persona, ha favorito la valorizzazione delle competenze implicite, sviluppate attraverso l'esperienza di vita e di lavoro, allo scopo di farne una risorsa spendibile e trasferibile.

Il limite dell'intervento proposto riguarda il target di riferimento, in quanto è risultato difficile intercettare e coinvolgere le donne in questo particolare contesto territoriale. Inoltre sarebbe indicato, per valutare la stabilità nel tempo dell'esito dell'intervento, effettuare un follow up.

"Tutti potrebbero essere reggenti e tutti i reggenti sarebbero crediti se vi fosse la libertà"